



ISTITUTO "DIVINO AMORE"

- Piazza G.Marconi,14 – Montopoli Valdarno(PI)
Tel/fax 0571/466396 – divamore.montopoli@gmail.com

SPAZIO GIOCO

"DIVINO AMORE"



PROGETTO PEDAGOGICO EDUCATIVO/ORGANIZZATIVO 2021 - 2022



INTRODUZIONE

Lo Spazio Gioco "Il Gelsomino" situato a Montopoli Val d'Arno nasce per promuovere la crescita e il benessere di tutti i bambini .

La **finalità** principale dello Spazio Gioco è quella di contribuire allo sviluppo psicofisico armonioso dei bambini e delle bambine, in collaborazione con le famiglie, in particolare con l'obiettivo di predisporre contesti e situazioni educativi facilitanti e favorenti la loro crescita, contribuendo così a stimolare lo sviluppo dell'autonomia personale, motoria ed affettiva, delle capacità espressive in generale ed in particolare di quelle linguistiche, a costruire e a consolidare l'identità personale.

Tali obiettivi vengono perseguiti tenendo in considerazione le caratteristiche personali di ciascun bambino , le singole esigenze, il contesto familiare di provenienza.

In quest'ottica viene condiviso ed elaborato il progetto, la programmazione delle attività e dei percorsi specifici, che sono il prodotto di un continuo lavoro di elaborazione, di confronto, di verifica, apporto individuale e di equipe degli educatori.

Lo Spazio Gioco intende essere il primo luogo dove i bambini possono avviare un'esperienza educativa e stimolante con la possibilità di continuare il loro percorso nella Scuola dell'Infanzia "Divino Amore" che si trova nelle adiacenze dello Spazio Gioco, in modo da proseguire un processo formativo organico e completo in una fase della loro vita importante nella quale si costruisce la loro identità e personalità.

Per quanto riguarda l'intervento "ponte" con la Scuola dell'Infanzia per il momento il progetto rimarrà sospeso per emergenza COVID-19.

STRUTTURAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Lo Spazio Gioco "Il Gelsomino" è situato a Montopoli Val D'Arno (Pi), nella struttura dell'Istituto "Divino Amore" posta nel centro del paese.

L'Istituto "Divino Amore" è gestito dalle suore agostiniane e da molti anni realizzano un'azione sociale ed educativa molto importante per il territorio.

Nella struttura si trovano la Scuola dell'Infanzia e lo Spazio Gioco che è posizionato nella dependance , entrambi sono circondati da un bellissimo giardino con fiori e piante di alto fusto.

La dependance è costituita da una piccola struttura con all'interno una sala con funzione polivalente per :

- l'accoglienza,
- l'angolo delle attività didattiche,
- il gioco simbolico ,
- l'angolo lettura,
- l'angolo morbido e
- il bagno per la cura ed igiene

La suddivisione dello spazio unico del salone in vari angoli e centri di interesse si rivela ancora una volta una strategia molto utile per condurre contemporaneamente attività diverse con gruppi diversi di bambini. La loro posizione opportunamente studiata ne facilita l'uso appropriato da parte dei bambini, che li utilizzano in modo autonomo.

Nello spazio esterno ci sono due giardini:

uno proprio davanti alla struttura, il giardino viene utilizzato quotidianamente per poter creare e sviluppare attività all'aria aperta OUTDOOR EDUCATION;

l'altro è un grandissimo giardino dove i bambini periodicamente e a gruppi alternati (per emergenza COVID-19) vengono stimolati ad osservare i cambiamenti stagionali, vengono coinvolti in attività nell'ambito dell'educazione ambientale perchè è presente anche un piccolo orto;

le attrezzature per i giochi all'aperto consentono diverse esperienze ludiche e di socializzazione in modo libero e strutturato.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO E DEL PERSONALE

Lo Spazio Gioco "Il Gelsomino" ha aperto le porte per iniziare il nuovo anno scolastico il 6 settembre 2021 e terminerà il 30 giugno 2022.

Dal lunedì al venerdì al mattino con il seguente orario dalle 8,00 alle 13,00 con fasce orarie di flessibilità in entrata dalle ore 8,00 alle ore 8,30 e in uscita dalle ore 12,30 alle ore 13,00.

La ricettività della struttura rispetto alla sua superficie è di 10 bambini in età compresa tra i 18 mesi e i 36 mesi.

Il personale che vi opera è composto ed organizzato dalle educatrici:

Mastroberti Rosella dalle ore 8,00 alle ore 13,30

Sr Veronica dalle ore 8,00 alle ore 13,00

Coordinatrice pedagogica:

Sr Eletta

Personale ausiliario:

Nr.1 operatrice ausiliaria

Il Progetto Educativo

“A SPASSO NEL TEMPO SCOPRO:



IL MIO CORPO E LE ORIGINI DELLA VITA”

Tematica: “A SPASSO NEL TEMPO



SCOPRO: IL MIO CORPO E LE ORIGINI DELLA VITA”

Il progetto che inizieremo questo anno verrà sviluppato durante il triennio, sarà un viaggio nel tempo , inizieremo dalla conoscenza e scoperta del nostro corpo per poi calarsi in un'avventura con il dinosauro Dino e scoprire il nostro passato; conosceremo dalla nascita della terra sino alla comparsa dell'uomo.

Accompagnati dal personaggio mediatore Dino e sfruttando la fantasia dei bambini effettueremo un fantastico viaggio nel tempo, che ci consentirà di strutturare le attività in modo tale da avvicinare il bambino al senso della storia.

Si prediligerà la forma ludica e laboratoriale delle attività per imparare la storia rivivendola; anche gli spazi della si trasformeranno in maniera tale che apprendere diventi un gioco e che i bambini imparino divertendosi.

Il nostro percorso affronta dunque un viaggio che va dal big bang alla comparsa dei primi esseri viventi, dei dinosauri e dell'uomo. Il progetto darà ancora una volta possibilità al bambino di essere protagonista della sua educazione e di sviluppare il suo senso scientifico attraverso la ricerca-azione.

"Giocare significa allenare la mente alla vita. Un gioco non è mai solo un gioco."

S. Littleword

FINALITA' E OBIETTIVI

Finalità generali

- Il diritto all'educazione e alla crescita di tutti i bambini attraverso il potenziamento ed il miglioramento dei servizi per l'infanzia e per le famiglie;
- L'offerta di opportunità educative per i bambini e le famiglie in relazione alle diverse esigenze familiari, sociali e culturali e quindi mediante la realizzazione di nuovi servizi;
- Il sostegno ai genitori anche nell'ambito dei rapporti parentali per favorire una migliore integrazione sociale;
- La promozione e il miglioramento delle competenze individuali e la coscienza della cultura dell'infanzia;
- La formazione professionale sistematica e continua degli operatori.
- L'utilizzo di tutte le professionalità e risorse umane disponibili nella zona al fine di favorire l'occupazione, l'economia del territorio per il benessere dell'intera comunità;
- Sostegno all'occupazione femminile;

Obiettivi dell'azione

- Ampliamento dell'offerta educativa con un servizio educativo di qualità per tutti i bambini/e e per i loro genitori.
- Realizzazione di un servizio per la conciliazione della vita familiare con quella lavorativa nella salvaguardia dei diritti dei bambini a fruire di un'offerta educativa di qualità e una continua osmosi e sinergia tra servizio, famiglia e tessuto sociale

AREE DI INTERVENTO

Le principali aree di intervento sulle quali si intende lavorare in modo più approfondito e continuativo per favorire la crescita dei bambini sono le seguenti:

- ◆ AREA PSICOMOTORIA
- ◆ AREA DEI LINGUAGGI VERBALI E NON VERBALI
- ◆ AREA ESPRESSIVA E DELLA CREATIVITÀ
- ◆ AREA LOGICO – MATEMATICA e SCIENTIFICA

Obiettivi riferiti ai bambini

- Stimolare e sostenere la conquista dell'autonomia personale;
- Favorire la socializzazione con gli altri bambini e con gli adulti;
- Favorire ed incrementare le capacità cognitive, motorie e creative per lo sviluppo armonico della personalità;
- Conoscere il proprio corpo per una migliore conoscenza dello spazio;
- Favorire il rapporto con i genitori e la continuità educativa tra la famiglia e il servizio.

LE ATTIVITA' PER FAVORIRE L'INSERIMENTO DEL BAMBINO NELL'AMBIENTE EDUCATIVO

La fase di Inserimento e Ambientamento del bambino all'interno dello Spazio Gioco Educativo è una fase delicata e fondamentale affinché il bambino prenda sicurezza, fiducia e possa conoscere la realtà scolastica, la sua organizzazione e le sue regole.

Familiarizzare con lo spazio e con le insegnanti oltre che con i bambini servirà per favorire e garantire il benessere del bambino in tutti i contesti e in tutte le situazioni.

A questo scopo la fase dell'inserimento sarà costituita da un periodo necessario e sarà realizzata e seguita con modalità e strumenti specifici nell'ambito di una adeguata organizzazione delle attività.

In questo periodo sarà richiesta ai genitori tutta la loro collaborazione al fine di sostenere ed accompagnare il bambino in questa nuova esperienza.

I ruoli svolti dalle Educatrici e dalla Pedagogista sono fondamentali anche nel sostegno ai genitori che spesso si trovano loro stessi a vivere un momento particolarmente difficile a causa del distacco dal proprio bambino.

Attività ludiche e per la socializzazione

I giochi e le attività di socializzazione con gli altri bambini favoriscono la relazione con le insegnanti e la conoscenza dell'ambiente educativo.

Rapporto con i genitori

Contatti con i genitori. Questa è una fase preparatoria ad una seconda fase caratterizzata dal colloquio vero e proprio e dalla documentazione delle notizie più rilevanti.

I contatti sono finalizzati a creare un clima di familiarità e di reciproca fiducia, è fondamentale costruire un clima disteso attraverso l'uso di modi sicuri e rilassati che facciano capire ai genitori di avere di fronte a sé educatrici preparate e che avranno un atteggiamento improntato alla disponibilità all'ascolto e a dare informazioni in forma aperta e sincera.

STRUMENTI DELLE EDUCATRICI PER CONOSCERE E SOSTENERE IL BAMBINO DURANTE LA FASE DELL'INSERIMENTO E PER L'AVVIO DELLE ATTIVITÀ CURRICULARI

Realizzazione del Quaderno dell'Inserimento

Schede di osservazione realizzate per ciascun bambino per raccogliere tutte le informazioni utili, finalizzate ad un adeguato inserimento del bambino nel contesto educativo e scolastico.

Elaborazione dei "Questionari di Ingresso" riguardanti ciascun bambino raccolti al momento dell'iscrizione allo Spazio Giochi.

Al momento delle iscrizioni i genitori dovranno compilare un questionario di ingresso attraverso il quale sarà possibile rilevare le informazioni di base del bambino e della sua storia personale, le sue abitudini e della sua famiglia.

L'analisi dettagliata di tutti i questionari consentirà di raccogliere informazioni sulle

caratteristiche del singolo e del gruppo.

Libro di bordo

Strumento del quale l'educatrice si serve tutto l'anno per documentare giornalmente che cosa accade, che cosa ha potuto osservare del singolo bambino e del gruppo. È uno strumento utile perchè traccia il percorso che durante l'anno verrà seguito e consente di non perdere informazioni importanti potendo avere una descrizione di ogni giorno alla quale attingere in qualsiasi momento anche dopo molto tempo.

Attività di programmazione didattico-educativa e analisi dei bisogni da parte delle Educatrici

L'educatrice, dopo l'osservazione del bambino e terminata la fase dell'inserimento, rileva quali sono i requisiti raggiunti del tutto, in parte o non raggiunti e in base a ciò gli obiettivi da porsi al fine di raggiungere lo sviluppo delle diverse aree e nello specifico:

- **area espressivo motoria**
 - **area socio affettiva**
 - **area scientifico – logica – matematica**
 - **area linguistica**
- Tale documentazione sarà utile come monitoraggio costante dell'andamento dello sviluppo del bambino. L'uso costante servirà per ri – orientare l'attività educativa e gli obiettivi da porsi. L'analisi dei bisogni avverrà attraverso l'osservazione del bambino durante il gioco libero, il gioco strutturato, mediante l'osservazione diretta e sistematica dei comportamenti, impressioni verbali manifestate dai bambini e il livello di partecipazione. Ulteriore analisi è data dagli esiti delle esperienze e dalla documentazione prodotta.

INCONTRI CON LE FAMIGLIE:

Per tutti i bambini frequentanti:

- a fine agosto le famiglie sono state contattate telefonicamente e mediante email per comunicare le indicazioni di inizio anno scolastico 2021/22.
- Gli incontri di verifica periodici con le famiglie a livello individuale, di piccolo gruppo, di assemblea generale.

LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE

Rispetto alle educatrici lo scambio di esperienze, il dialogo e il confronto offriranno la possibilità di progettare insieme interventi flessibili e applicabili a esigenze e contesti diversi.

Dal punto di vista metodologico saranno adottati strumenti fondamentali come:

- **LA PROGETTAZIONE COME METODO DI LAVORO**

Siamo convinti che uno degli aspetti cardine della metodologia di lavoro sia quello del progettare la quotidianità dell'offerta educativa e formativa nel senso di non dare niente per scontato ed evitare che le routine si traducano in alienanti automatismi. Nel nostro lavoro "progettare" è inteso perciò come metodo e strumento per la ricerca di sempre nuove

soluzioni e risposte ai bisogni in continuo mutamento dei bambini, ponendoci costantemente la questione del come raggiungere gli obiettivi che ci siamo dati.

LA PROGETTAZIONE E LA VALUTAZIONE come metodo di lavoro sistematico

Il circuito ricorsivo tra PROGETTAZIONE e VALUTAZIONE in cui l'una rinvia all'altra ed entrambe costituiscono gli elementi cruciali dell'azione formativa fa sì che l'una e l'altra possano essere viste anche nella loro relazione di complementarietà e simmetria poiché hanno gli stessi riferimenti concettuali ed empirico-operazionali, difatti assumono come riferimenti costanti:

- ❑ i contesti d'azione,
- ❑ gli obiettivi,
- ❑ le decisioni circa le azioni da realizzare,
- ❑ le azioni specifiche che caratterizzano l'intervento, i risultati

LA VALUTAZIONE

- A. La valutazione permette di acquisire tutti quei dati informativi che sono necessari alla progettazione dei piani di intervento, quindi per acquisire ed accrescere una consapevolezza delle situazioni educative,
- B. un uso consapevole della valutazione deve aiutare le educatrici a superare il rischio di interpretazioni viziate da componenti socio-affettive ovvero la maggiore o minore adesione ad alcuni aspetti della situazione educativa e didattica come:
 - la qualità della interazione educatrice-bambino
 - la suggestione che può essere esercitata da certe scelte culturali
 - il potere di attrazione di particolari mezzi o tecniche didattiche
- C. Un valore troppo, generalmente accettato, nel costume educativo e scolastico è rappresentato dalla accettazione del concetto di "esperienza personale". Si accetta l'esperienza individuale e la sua sedimentazione negli anni come sostituto da un lato di una specifica formazione professionale e dall'altro come surrogato di un'analisi critica ed il più possibile obiettiva della qualità del lavoro educativo e didattico.

Quindi:

la VALUTAZIONE equivale ad una verifica dei risultati del lavoro svolto

GLI OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE:

- ❑ controllare la produttività delle scelte effettuate
- ❑ accumulare informazioni
- ❑ progettare piani di lavoro educativi e didattici mirati

LA GIORNATA EDUCATIVA PREVEDE DIVERSI TIPI DI ATTIVITA'

- le routine;
- le attività spontanee ;
- il gioco libero;
- le attività di laboratorio e di piccolo gruppo.

LE ROUTINE

Le ROUTINE sono i rituali, le attività ricorrenti e prevedibili che caratterizzano la vita quotidiana che si svolge all'interno del servizio. Esse costituiscono dei momenti importanti nella giornata educativa di ciascun bambino perché aumentando la prevedibilità di ciò che accade o deve accadere creano un contesto di attese. Ciò dà al bambino un senso di sicurezza e comporta la consapevolezza che esistono delle "regole" nella vita comunitaria.

L'ARRIVO GIORNALIERO

Per il bambino e la mamma (o altro accompagnatore) ogni giorno il momento dell'arrivo allo Spazio Gioco è molto importante e delicato, per cui un'insegnante è sempre pronta ad accoglierli nello spazio che si trova all'entrata della struttura, detto ACCOGLIENZA. Qui la madre può intrattenersi con il proprio bambino per svestirlo, parlare con l'educatrice e congedarsi da lui. In questo spazio il genitore può anche consultare la documentazione messa a disposizione dalla Scuola ed informarsi sulle notizie più aggiornate attraverso il materiale informativo che viene esposto nell'apposita bacheca

IL CONMIATO

È il momento del saluto, quando il genitore viene per riportare a casa il bambino. L'educatrice informa giornalmente ogni genitore di come i bambini e le bambine hanno trascorso la giornata.

IL GIOCO

Nei primi anni di vita del bambino il gioco è l'attività più importante per il bambino ed è strettamente legata all'esplorazione dell'ambiente, all'apprendimento di modelli comportamentali, allo sviluppo di abilità cognitive ed anche come mezzo per esprimere la propria emotività. Il **Gioco** in tutte le sue modalità: Gioco spontaneo e Gioco simbolico – Gioco organizzato, favorisce la crescita, l'affermazione di sé, la fiducia negli altri, la curiosità, il desiderio di scoprire cose nuove.

Di conseguenza perciò tutti gli spazi, sia quelli interni che quelli esterni alla struttura, sono organizzati in modo da offrire il massimo delle possibilità di gioco.

L'individualizzazione del rapporto delle educatrici con i singoli bambini, con particolare riguardo alle situazioni di cura personale, e con i genitori consentirà di stabilire un contesto

di sicurezze e di fiducia per il bambino.

L'obiettivo è quello di far vivere ai bambini esperienze di tipo sensoriale – motorio o immaginativo, quindi qualsiasi attività venga loro proposta dovrà essere concepita e strutturata in modo tale che il bambino la viva come momento ludico. Infatti per il bambino il GIOCO è una funzione fondamentale della sua vita, una esigenza per lo sviluppo integrale della sua personalità.

Giocare nei laboratori sarà quindi la forma organizzativa e metodologica privilegiata, anche se sarà dato ampio spazio al gioco libero.

L'attività ludica che si propone è quindi l'opportunità quotidiana per una attività intellettuale e senso-motoria, dell'immaginazione, della creatività e della socialità.

Il GIOCO e la SOCIALIZZAZIONE sono strumenti di conoscenza e di adattamento alla realtà in cui interagiscono caratteristiche individuali e stimoli ambientali, favoriscono la vita di relazione e la funzionalità dello sviluppo psico-fisico.



L'ANGOLO MORBIDO DELLA LETTURA E DEL RACCONTAR STORIE

Tra gli aspetti più sorprendenti nella crescita di un bambino vi è senza dubbio lo sviluppo del linguaggio. Appena nasce il bambino piange, ma all'inizio non è facile dare a questo pianto un significato certo, in poco tempo però il bambino saprà acquisire i primi elementi del codice verbale.

Il linguaggio verbale ha un ruolo fondamentale nella vita sociale perché rappresenta il mezzo di comunicazione più immediato, quindi è lo strumento con cui si realizza l'interazione tra gli individui, la trasmissione della cultura nello spazio e nel tempo.

Pertanto è indispensabile che il bambino impari a parlare e a capire quanto gli viene detto e lo circonda per evitare che il suo livello intellettuale risulti ridotto così come il suo sviluppo affettivo e sociale.

Il linguaggio si sviluppa mediante l'interazione con l'ambiente, per cui gli scambi comunicativi che il bambino stabilisce con l'adulto hanno una notevole importanza.

In particolare il linguaggio infantile attraversa varie fasi evolutive dal semplice vagito alla strutturazione della frase. Nei primi anni di vita il bambino si esprime con un linguaggio gestuale, poi con la crescita si passa da una comunicazione gestuale a quella verbale, il linguaggio gestuale però non scompare del tutto, entrambi coesistono e si influenzano a vicenda.

Lo Spazio Gioco è un ambiente con specifici significati educativi, è un ambiente organizzato con precisi angoli e laboratori dove il bambino deve avere tutto a sua disposizione: oggetti, materiali, ecc. per stimolare capacità logico-cognitive, sociali e comunicativo-linguistiche.

In questo contesto il linguaggio rivolto al bambino dovrà essere adeguato alla sua capacità di comprensione ma al contempo dovrà stimolare l'arricchimento della produzione verbale. Per questo l'adulto deve dargli spazio, ascoltarlo, rispettando i suoi tempi e incoraggiando la sua volontà di farsi capire.

L'ANGOLO DEL RACCONTO

SPAZIO/ANGOLO	FINALITA'	TIPOLOGIA	USO	ATTIVITA'
L'ANGOLO DEL RACCONTO	Per soddisfare il bisogno di rilassamento e favorire la concentrazione. Per educare all'ascolto e alla libera espressione. Per favorire lo sviluppo del linguaggio.	(per emergenza covid è stato modificato lo spazio, rendendolo accogliente e in sicurezza) .Lo spazio è costituito da tappeti lavabili e sanificabili quotidianamente, da tanti libri di tante dimensioni: cartonati, pieni di immagini e colori.	Qui i bambini possono: singolarmente giocare e sfogliare i libri, osservare le immagini; in piccolo gruppo insieme alle educatrici ascoltare storie e raccontarle.	Conversazioni sugli spazi narrativi e non. Lettura di immagini, filastrocche, invenzione di storie. conversazioni.

OBIETTIVI

- ASCOLTARE LA NARRAZIONE O LA LETTURA DI STORIE
- LEGGERE IMMAGINI;
- ANIMARE RACCONTI;
- ARRICCHIRE IL REPERTORIO LINGUISTICO.

ATTIVITA'

Lettura di racconti e relativa drammatizzazione per educare i bambini all'ascolto, produzione di filastrocche e canzoni per stimolare l'acquisizione del linguaggio.

In questo spazio, l'insegnante ha un ruolo di notevole protagonismo perché è colei che sa leggere ed interpretare correttamente i libri ed è pertanto il mediatore principale tra le pagine, le storie e i bambini.

La disponibilità di libri rimanda poi ad una particolare ritualità connessa alla lettura e alla narrazione.

I materiali di cui i libri sono fatti hanno una enorme importanza. I libri colorati, dalle forme più diverse, ricchi di immagini reali o fantastiche saranno sempre a disposizione ed anche se i bambini non sanno leggere le parole assistiamo ad un utilizzo autonomo da parte loro che considerano i libri oggetti del tutto alla loro portata e degni di interesse come gli altri materiali a loro proposti.

IL LINGUAGGIO MUSICALE

SPAZIO/ANGOLO	FINALITA'	TIPOLOGIA	USO	ATTIVITA'
Educazione musicale	L'uso della musica all'interno di un gruppo ha il fine di utilizzarla come mezzo non solo per divertire, ma anche per sviluppare la creatività, lavorare sull'immaginazione, interagire con gli altri arricchendo la propria sensibilità.	Questo Laboratorio non ha uno spazio ben preciso e ogni luogo può essere utilizzato dall'insegnante che attua il percorso cogliendo le diverse situazioni di gioco, oppure durante i diversi momenti di vita quotidiana a Scuola.	I bambini s'approcciano alla forma di linguaggio in modo spontaneo, libero ed interazionale.	Le attività sono vocali, strumentali e di ascolto e vengono presentate ai bambini in modo semplice e chiaro. Le attività saranno collegate ad altre di drammatizzazione e di animazione.

Le attività grafico-pittoriche

Le attività grafico pittoriche sono molto importanti per il grande interesse che suscitano nei bambini. Sono attività che sviluppano la creatività e riflettono i bisogni dell'espressività infantile. Soprattutto con il disegno il bambino cerca di rappresentare la realtà e specialmente ciò che lo colpisce di più, riesce a mostrare se stesso, le proprie emozioni e aspettative.

L'attività grafica segue un processo evolutivo nel bambino. La prima forma è lo scarabocchio che egli esegue, a partire da un anno e mezzo, per il piacere di muovere la mano e di osservare il segno.

Gli scarabocchi costituiscono comunque il punto di partenza dello sviluppo dell'attività grafica e sono alla base dei tentativi di disegno e di scrittura in cui i bambini si impegnano se stimolati in modo appropriato. In questa fase il bambino capisce che sa tracciare dei segni, ma non gli sa dare nessun significato e solo intorno ai due anni scopre che c'è un rapporto tra i movimenti della sua mano e i segni che ha tracciato. Quindi comincia a dare una certa forma ai suoi segni e sui 3 anni comincia a disegnare figure rotonde (diagrammi). Combinandoli insieme comincia poi a rappresentare degli oggetti reali e si rende conto che a questi disegni i grandi danno un certo significato.

IL LABORATORIO TUTTICOLORI

LABORATORIO	FINALITA'	TIPOLOGIA	USO	ATTIVITA'
TUTTICOLORI	La creatività del bambino si esprime anche mediante il disegno, che è il suo primo linguaggio. Il disegno è l'espressione di un'idea e traduce uno stato d'animo, un'emozione. La creatività va stimolata anche attraverso l'uso appropriato di oggetti e di strumenti.	Questo spazio è stato allestito con arredi appropriati. Vi sono appendiabiti per le camice "da pittura", un mobile ad ante, un carrello portacolori e tanti strumenti: le matite, i pastelli, i pennarelli, le tempere, i pennelli, i rulli, le spugnette, i sugheri....	Qui il bambino, singolarmente o a piccolo gruppo, trova gli strumenti per esprimersi liberamente attraverso i segni, i colori e sperimentando l'uso di molti materiali.	In questo laboratorio si svolgono tante attività finalizzate di stimolare le capacità espressive dei bambini: rappresentazioni grafico pittoriche, varie esperienze con i colori, le forme, i diversi materiali.

OBIETTIVI SPECIFICI

- SVILUPPARE LA CREATIVITA',
- MANIFESTARE SE STESSI, PER RIVELARE IL PROPRIO MONDO INTERIORE,
- CONOSCERE I COLORI.

ATTIVITA'

In questo laboratorio il bambino viene stimolato a sviluppare il linguaggio dell'espressione visiva, può combinare forme, colori, sostanze diverse e quello che conta non è il prodotto artistico che ne esce, ma FARE CON LE MANI, sperimentare, cimentarsi in esperienze visuali e tattili, con le quali esprimersi e rappresentare la realtà come qualcosa di fantastico.

E' importante fornirgli i mezzi espressivi per disegnare un certo oggetto, ma senza insegnargli "COME", altrimenti si priverebbe della sua creatività e fantasia.

Il bambino deve avere la possibilità di prendere dal mondo che lo circonda gli elementi di conoscenza e di rappresentazione cosicché attraverso il disegno egli possa esprimere un'interpretazione personale degli oggetti della realtà.

La creatività va, infatti, educata e l'educatrice deve mettere a disposizione di ciascuno gli strumenti e situazioni valide perché tale capacità possa esprimersi nei migliori dei modi.

Le Attività di Manipolazione

Il lavoro di manipolazione è necessario perché attraverso di esso il bambino si misura con la realtà e questo favorisce il suo sviluppo cognitivo.

Tenuto conto dell'importanza degli organi di senso, che gli permettono l'organizzazione logica del pensiero, egli scopre la realtà manipolando gli oggetti quindi in particolare con il tatto.

Per tatto non si intende solo il toccare con le dita, ma con tutto il corpo e l'educatrice quindi lo deve guidare a scoprire le qualità percepite di un oggetto, che strada facendo il bambino esprimerà sempre di più mediante il linguaggio verbale.

Nei primi 2 anni la percezione si sviluppa in particolare nello "stadio senso motorio". Il bambino è curioso di esplorare il mondo che lo circonda e tocca tutto ciò che gli capita. Allo stadio senso motorio segue quello "dell'intelligenza pratica" in cui il bambino tocca gli oggetti ed impara ad usarli.

Varia i movimenti in rapporto alla posizione dell'oggetto da raggiungere, acquisendo il senso del tempo, dello spazio e i rapporti di causa-effetto. Sempre verso i 2 anni il bambino interiorizza i suoi movimenti cioè li pensa prima di compierli.

Proprio per questo nel servizio sono indispensabili spazi attrezzati per favorire la manipolazione e per sviluppare i diversi sensi anche con esperienze dirette per le quali sono indispensabili materiali di vario tipo: l'acqua, la sabbia, l'argilla.

Il materiale da lavoro dovrà essere vario nel colore, forma, peso ecc. Molto importante anche il contatto con la natura, situazione in cui il bambino userà il suo corpo per conoscere la realtà attraverso la manipolazione.

Laboratorio di Psicomotricità

LABORATORIO	FINALITA'	TIPOLOGIA	USO	ATTIVITA'
Laboratorio di psicomotricità	Il fine è quello di favorire nei bambini la presa di coscienza del proprio corpo, la riscoperta di movimenti naturali, la creatività, l'espressione attraverso il movimento ed il rapporto con l'altro, creando basi per uno sviluppo armonico ed equilibrato. Infatti è proprio attraverso il movimento che il bambino acquisisce concetti spaziali e temporali, esercita la propria capacità di osservazione e di riflessione.	Spazio all'interno della struttura che consente il movimento, attrezzato con oggetti idonei e specifici per le attività motorie.	Secondo le attività programmate per piccolo gruppo o individuali.	Gioco libero e spontaneo. Giochi organizzati di piccolo gruppo guidati dall'educatrice.

OBIETTIVI SPECIFICI

- CONOSCERE IL CORPO IN RAPPORTO A SE' STESSI E ALL'AMBIENTE;
- PARTECIPARE AI GIOCHI DI GRUPPO;
- RELAZIONARE CON GLI ALTRI.

ATTIVITA'

Utilizzeremo questo Laboratorio per i primi giochi di movimento e i primi giochi con regole. Predisponiamo contesti nei quali favorire le attività motorie e i giochi che facciano interagire il bambino con gli spazi e gli oggetti. In particolare lo invitiamo a gattonare, strisciare, rotolare a fare giochi imitativi liberamente nello spazio o su un percorso tracciato o allo specchio e ad effettuare percorsi motori.

Il corpo rappresenta il primo strumento di conoscenza e di relazione che il bambino utilizza fin dal momento della nascita.

Attraverso il corpo egli riceve ed invia messaggi, percepisce attivamente il mondo esterno , avvia un processo graduale di differenziazione fra se stesso e l'ambiente, diventa

autonomo, esprime i propri sentimenti ed emozioni.

In questo modo costruisce l'immagine del proprio corpo e scopre/sperimenta tutte le cose che può fare, inoltre si avvia al controllo degli schemi dinamici generali, impara ad imitare posizioni globali del corpo e posizioni combinate dei suoi segmenti, a discriminare e riprodurre combinazioni ritmiche con intervalli brevi e lunghi variamente disposti.

La scoperta di sé, delle possibilità attive del proprio corpo, della funzionalità di ciascuna delle sue parti costituisce il punto di partenza per definire verbalmente i fenomeni, i mutamenti, le azioni che si individuano nell'ambiente che lo circonda. Attraverso la conoscenza della propria identità acquisisce i necessari atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità e di conoscenza dell'altrui identità.

Conoscere il proprio corpo significa anche per il bambino rapportarsi con le cose e con l'ambiente, definire meglio gli spazi ed esplorare le loro dimensioni, le funzioni, la praticabilità, la flessibilità d'uso e le relazioni.

Attraverso la parte sensoriale del proprio corpo il bambino coglie la qualità delle cose e i fenomeni della realtà elaborando le prime discriminazioni. In questo ambito diventa importante, infine, la coordinazione oculo-manuale che consente al bambino di acquisire apprendimenti e di sviluppare processi mentali.

Tutte le attività prodotte durante l'anno scolastico e le esperienze fatte vengono raccolte all'interno del : **Diario del Bambino**

È lo strumento costruito dalle educatrici insieme ai bambini con il quale vengono documentate: le tappe, i momenti significativi della presenza e della crescita di cui ogni bambino è protagonista durante l'esperienza vissuta. È la storia delle esperienze vissute dal bambino.

Il diario come strumento di memoria della vita del bambino durante l'esperienza vissuta allo Spazio Gioco. All'interno del Diario raggruppiamo osservazioni, dialoghi, testimonianze che riguardano la vita del singolo bambino. Esso consente ai genitori di conoscere il percorso didattico – educativo che il proprio bambino ha realizzato.

Per le educatrici il Diario rappresenta la documentazione delle diverse tappe e quindi consente una migliore conoscenza del bambino rispetto ai suoi bisogni ed anche una verifica sulla efficacia degli interventi attuati.

STRUMENTI PER LA DOCUMENTAZIONE

La documentazione delle esperienze è metodo di lavoro per garantire organicità alla attività educativa, strumento per la riflessione sui risultati raggiunti e stimolo per una continua elaborazione del Progetto Educativo rispetto a ciò che occorre rimodulare o modificare per rimuovere gli ostacoli e superare le difficoltà che si possono presentare durante le diverse attività e i diversi percorsi educativi.

Inoltre la documentazione delle esperienze deve favorire e qualificare la

comunicazione con i diversi interlocutori esterni: la famiglia e le diverse Istituzioni presenti sul territorio, oltre che realizzare una vera continuità educativa.

Spazi Esterni

SPAZI ESTERNI				
SPAZIO/ANGOLO	FINALITA'	TIPOLOGIA	USO	ATTIVITA'
LO SPAZIO ESTERNO I	Il fine è quello di soddisfare nel bambino: il bisogno di movimento. Sperimentare competenze corporee e motorie. Avviare il processo di autocontrollo.	Lo spazio è rappresentato dall'area verde che si trova in prossimità del servizio e che si può raggiungere con un percorso sicuro e vigilato. E' un'area ricca di piante ed attrezzata con giochi e strutture per favorire l'attività ludica e di esplorazione ambientale.	Secondo le attività programmate e le condizioni climatiche stagionali.	Giochi di movimento di piccolo gruppo, di osservazione dell'ambiente, di lettura e del raccontar storie. Giochi spontanei individuali e di gruppo.

MATERIALI BIOCAMPATIBILI

La scelta dei materiali segue criteri di sicurezza, funzionalità e stimolo. I materiali, le vernici e i collanti saranno di origine vegetale e completamente atossici. Sono tutti prodotti e garantiti da ditte certificate. Saranno proposti materiali strutturati e non strutturati, plastici e naturali. Tutti i materiali avranno caratteristiche per le quali possono essere riordinati facilmente per altre esperienze e utilizzati dai bambini anche in modo autonomo senza bisogno di un impegno costante dell'educatrice. Inoltre tutti i materiali saranno facilmente lavabili in modo da garantire tutta l'igiene necessaria.

STRUMENTI DI OSSERVAZIONE SISTEMATICA

Per poter accompagnare ogni bambino nella sua crescita e nel suo sviluppo è indispensabile conoscerlo nella sua completezza e questo non è facile tenuto conto proprio nei primi anni di vita si realizza un radicale ed evidente cambiamento quantitativo e qualitativo che investe tutte le sfere del funzionamento mentale e fisico. L'osservazione diretta nel contesto educativo permette di conoscere il bambino in un modo difficilmente raggiungibile altrimenti; ma l'osservazione sistematica è qualcosa di diverso dal semplice "guardare" ciò che fa un bambino nei vari momenti e nelle varie situazioni in cui è strutturata una giornata in un contesto educativo. Lo scopo dell'educatrice è quello di avere una conoscenza globale del bambino, attraverso differenti tipi di osservazioni finalizzate alla conoscenza delle sue caratteristiche rispetto a specifiche aree di sviluppo.

L'osservazione quindi gioca un ruolo fondamentale nella programmazione delle attività

e degli interventi educativi, oltre che nella valutazione dei risultati ottenuti. Essa costituisce uno strumento indispensabile per conoscere le competenze sociali, linguistiche, cognitive e relazionali di cui il bambino dispone e le sue modalità tipiche di adattamento al contesto, informazioni tutte necessarie alla progettazione di attività e interventi mirati.

Il lavoro consisterà, quindi, anche nello studiare le modalità migliori, per il gruppo e per il contesto, con cui effettuare questo tipo di osservazione, nella consapevolezza che l'osservazione per essere valida deve essere sistematica, cioè deve richiedere un'attenta programmazione dei tempi e dei contesti di osservazione.

IL COORDINAMENTO PEDAGOGICO

La presenza della Coordinatrice Pedagogica è strumento fondamentale di qualificazione del servizio e consente di dare continuità alla cura gestionale, oltre che essere garanzia di efficienza.

La sua azione dovrà assicurare la continuità educativa tramite una presenza capace di pianificare, coordinare, sostenere e controllare le diverse attività educative.

L'intervento prioritario riguarda il gruppo di lavoro che deve essere aiutato e sollecitato nella realizzazione del Progetto Educativo in tutte le diverse fasi di attuazione, ma riguarda anche il contesto territoriale in cui è collocato il servizio.

L'obiettivo e l'impegno è quello di ricercare una sempre maggiore integrazione con i servizi educativi presenti sul territorio raccordandosi con il coordinamento zonale dei servizi educativi. Ciò è fondamentale al fine di sviluppare una rete di rapporti con i diversi soggetti istituzionali che consenta il confronto delle esperienze, l'arricchimento reciproco e l'individuazione di strategie mirate e condivise per rispondere ai reali bisogni dei bambini e delle famiglie.

DURATA E MODALITA' DELL'INTERVENTO

Il Coordinamento Pedagogico si realizzerà mediante un lavoro continuo nell'ambito del contesto educativo e con momenti strutturati con le Educatrici, con il Personale Ausiliario e con i Genitori.

Saranno utilizzati strumenti specifici, quali:

- griglie di osservazione,
- schemi per l'elaborazione dei piani educativi,
- progetti individualizzati ed integrati,
- schede di verifica,
- questionari,
- schede di autovalutazione

Con i genitori saranno effettuati incontri per la presentazione del Progetto Educativo, incontri tematici per il sostegno alla genitorialità, ed opportunità di conoscenza, confronto, e socializzazione.

LA FORMAZIONE

La qualità del servizio nasce anche dalla professionalità educativa del personale, che può svilupparsi ed arricchirsi mediante la formazione e l'aggiornamento.

Pertanto è fondamentale garantire alle educatrici e al personale ausiliario esperienze di aggiornamento in modo costante e sistematico da realizzarsi attraverso diverse opportunità: la partecipazione del personale a corsi tematici (Bottega di Geppetto, FISM) e ad incontri di confronto e di riflessione con altri contesti educativi (Coordinamento Pedagogico Zonale), la conoscenza diretta di altre realtà di servizio con approfondimenti teorici e sperimentazioni sul campo.

L'obiettivo è quello di stimolare continuamente la motivazione "al fare" e "a migliorarsi".

OBIETTIVI RISPETTO ALLE OPERATRICI

- Acquisire la capacità di rilevare i bisogni educativi dei bambini e delle bambine mediante osservazioni sistematiche;
- Progettare e verificare percorsi educativi e didattici;
- Stabilire relazioni collaborative all'interno del Servizio e con le famiglie;
- Saper individuare precocemente i soggetti in difficoltà;
- Progettare e verificare percorsi educativi e didattici personalizzati;
- Saper operare in equipe;
- Dare assistenza e sostegno psicopedagogico alle educatrici per l'attività di osservazione, progettazione e verifica;
- Saper utilizzare strumenti per la raccolta dei materiali didattici e la documentazione delle esperienze

TEMPI E MODI DELLA FORMAZIONE

La formazione professionale si realizzerà con diverse modalità:

- la partecipazione a corsi ed iniziative di aggiornamento e di qualificazione promossi sul territorio a livello locale e regionale;
- la partecipazione ad altre iniziative anche di livello nazionale (Formazione Istituto Divino Amore).

STRUMENTI PER IL MONITORAGGIO E LA VERIFICA

Affinché la qualità del servizio possa essere mantenuta in modo costante nel tempo, particolare cura ed attenzione è dedicata all'individuazione e alla messa in opera di strumenti che possono favorire il controllo degli interventi in atto ed il loro sviluppo per un maggiore potenziamento delle iniziative.

Strumenti per il monitoraggio degli interventi:

- schede di rilevazione delle competenze acquisite dai bambini;
- schede di rilevazione dei dati circa le famiglie afferenti i servizi educativi erogati,
- schede per la rilevazione dei livelli di soddisfacimento dei bisogni dichiarati delle famiglie utenti
- questionari
- schede di autovalutazione per gli operatori

Gli ambiti rispetto ai quali si intende monitorare i servizi sono:

- qualità delle esperienze educative attivate
- qualità relativa all'organizzazione del servizio educativo erogato
- rapporto tra uso delle risorse e costi del servizio

Per una più facile lettura delle schede di monitoraggio sono stati individuati gli indicatori quantitativi e qualitativi sotto specificati.

Indicatori quantitativi:

- N° degli iscritti al servizio
- N° dei bambini/e frequentanti
- N° degli Adulti/genitori che partecipano alle iniziative promosse a favore della genitorialità consapevole e alla vita sociale del servizio

Ambiti degli indicatori qualitativi:

- Visibilità dei servizi
- Accesso
- Direzione e coordinamento
- Ambiente e materiali
- Inserimento ed integrazione nel contesto educativo
- Attività di cura individualizzata
- Esperienze ed attività
- Ordine e pulizia
- Relazione educatrice/bambino
- Relazione educatrice/ genitore
- Relazione tra bambini
- Partecipazione delle famiglie
- Formazione
- Progettazione educativa

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO NON FRONTALE DEL PERSONALE EDUCATIVO – INSEGNANTE - AUSILIARIO: DOCUMENTAZIONE, PROGETTAZIONE, FORMAZIONE, INCONTRI CON LE FAMIGLIE, INCONTRI PER IL COORDINAMENTO PEDAGOGICO

NUMERO E TEMPI DEGLI INCONTRI E LORO ORGANIZZAZIONE

Nell'ambito dell'orario di lavoro del personale è previsto un monte ore annuo per la programmazione educativa e per la formazione.

Il Team si riunirà periodicamente per predisporre la programmazione educativa, esaminare i materiali prodotti, realizzare la valutazione degli interventi, rimodulare la programmazione o procedere con una nuova programmazione.

Modalità di gestione del lavoro del team

Il team di lavoro organizzerà le proprie attività secondo il principio della collegialità per la costruzione del Progetto Educativo, l'elaborazione di programmi di lavoro e la loro realizzazione, verifica, valutazione e documentazione, nonché il loro continuo aggiornamento, nell'ambito delle linee di indirizzo generali definite dal Piano di Indirizzo Regionale e dall'Amministrazione Comunale.

Il team di lavoro organizzerà le attività educative all'interno del servizio avendo come obiettivo prioritario il benessere psico-fisico dei bambini e lo sviluppo delle loro potenzialità mediante un lavoro che si struttura privilegiando situazioni di piccolo gruppo.

Il team garantisce un raccordo continuo con le famiglie, promuovendo la loro partecipazione alle attività con un programma organico e coerente di situazioni di incontro (colloqui, incontri di piccolo gruppo, assemblee, riunioni di lavoro, incontri su tematiche, feste, etc.) che si svolgeranno con regolarità nel corso dell'anno.

LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

La partecipazione sociale

Il servizio deve aprirsi alle famiglie caratterizzandosi per una alta capacità di accoglienza e convivialità mediante l'offerta di occasioni di incontro come i momenti giocosi e di festa, di riflessione e di confronto sulle tematiche più attuali e maggiormente sentite dai genitori.

E' importante costruire con i genitori un rapporto sereno di fiducia e stima che consenta davvero di essere di supporto e stimolo per una genitorialità più consapevole.

A questo scopo ritengo che sia indispensabile:

- tenere di conto delle diversità familiari,
- rispettare valori e modi diversi attraverso un confronto e una relazione che non devono essere generici, ma calibrate su ciascuna realtà familiare e su ciascun bambino.

Molteplici potranno essere le forme di incontro:

- I colloqui individuali;
- Gli incontri con i genitori per piccoli gruppi;
- Le feste;
- Gli incontri a tema;
- I gruppi di lavoro (o laboratori per gli adulti).